



Ministero dell'Istruzione e del Merito
Istituto Tecnico Commerciale Statale "Abba-Ballini"



Via Tirandi, 3 - 25128 Brescia - Tel. 030307332 - 030393363
www.abba-ballini.edu.it - e-mail: bstd150001@istruzione.it - bstd150001@pec.istruzione.it
Codice fiscale: 98086940172 - Codice univoco di fatturazione: UFMNOH - Codice IPA: istsc_bstd150001

**Evento in occasione dell'inaugurazione
dell'aula magna a Emanuela Loi
Brescia, 7 giugno 2023
(9.30-12.00)**

**MOTIVAZIONI DELL'INTITOLAZIONE dell'aula magna dell'istituto "Abba-Ballini" a
Emanuela Loi – discorso della Preside Elena Lazzari**

Oggi siamo qui riuniti per dare attuazione alla decisione del Consiglio di Istituto di intitolare l'aula magna recentemente rinnovata all'agente della Polizia di Stato Emanuela Loi.

L'intitolazione è stata decisa dal Consiglio di istituto con la seguente motivazione:

“L'istituto “Abba-Ballini” di Brescia è scuola capofila della rete “A scuola contro la violenza sulle donne” della Provincia di Brescia e intende dedicare uno spazio importante dell'istituto quale l'aula magna a una vittima speciale di femminicidio: Emanuela è la prima agente di Polizia donna caduta in servizio e la morte di Emanuela è avvenuta nell'ambito di una strage di mafia.

L'esperienza di Emanuela consentirà agli studenti e alle persone che accederanno all'aula magna per assistere alle numerose conferenze che l'istituto organizza in tema di legalità, di trovare spunti di riflessione e di coltivare la memoria di una giovane donna che ha trovato la morte nel servizio coraggiosamente reso allo Stato”.

Emanuela Loi era una giovane donna morta a soli 24 anni nell'attentato di Via d'Amelio (19 luglio 1992), nel quale perse la vita anche il giudice Paolo Borsellino, del quale Emanuela era agente di scorta. Accanto a Emanuela trovarono la morte nell'attentato Agostino Catalano, Walter Eddie Cosina, Vincenzo Li Muli e Claudia Traina. La magistratura accertò la matrice mafiosa dell'attentato di Via D'Amelio.

La figura di Emanuela assume un significativo valore simbolico per la rete “A scuola contro la violenza sulle donne” in quanto fu la prima agente di Polizia donna a trovare la morte in servizio, ad incontrare dunque una morte violenta nell'età giovanile in cui ci si affaccia alla vita.

Per questo il 5 agosto 1992 fu insignita della Medaglia D'oro al Valor civile con la seguente motivazione:

“Preposta al servizio di scorta del giudice Paolo Borsellino, pur consapevole dei gravi rischi cui si esponeva a causa della recrudescenza degli attentati contro rappresentanti dell’ordine giudiziario e delle forze di Polizia, assolveva il proprio compito con grande coraggio e assoluta dedizione al dovere. Barbaramente trucidata in un proditorio agguato di stampo mafioso, sacrificava la vita a difesa dello Stato e delle istituzioni”.

Emanuela Loi era nata e cresciuta in Sardegna, nella cittadina di Sestu dove è stata sepolta. Per seguire la sua vocazione aveva frequentato il corso della scuola di Polizia di Trieste e successivamente era stata assegnata alla dura realtà palermitana nella quale i giudici Falcone e Borsellino stavano conducendo una battaglia senza eguali contro la mafia.

Per i nostri giovani Emanuela costituisce un esempio di determinazione perché affrontò giovanissima una carriera che all’epoca era ancora prevalentemente riservata ai maschi; Emanuela si contraddistinse per la forte dedizione al lavoro in quanto accettò di allontanarsi dalla famiglia in giovanissima età per seguire i suoi sogni e affrontò i sacrifici del proprio ruolo fino a trovare una morte improvvisa e precoce.

Il sacrificio delle vittime delle stragi mafiose non è stato vano in quanto “la mafia li ha uccisi, ma è sorta una mobilitazione delle coscienze, che ha attivato un forte senso di cittadinanza.

Il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, in occasione del 31° anniversario della strage di Capaci, ha annoverato Emanuela, insieme alle altre vittime dello stragismo mafioso del 1992, fra i testimoni della legalità della Repubblica ed è con questo appellativo che ci onoriamo di consegnare a Emanuela lo spazio dell’aula magna del nostro istituto “Abba-Ballini” affinché possa con il suo spirito accompagnare i tanti giovani che frequentano ogni giorno questo spazio ispirando in loro i valori della legalità, del rispetto e del senso del dovere che Emanuela Loi ha incarnato nella sua esperienza di vita.

Allegato n. 1

Biografia di Emanuela Loi

“Nacque a Cagliari nell'ottobre 1967, era residente a Sestu. Dopo aver conseguito il diploma magistrale, entrò nella Polizia di Stato nel 1989 e frequentò il 119° corso presso la Scuola Allievi Agenti di Trieste; seguiva l'aspirazione della sorella Maria Claudia, che però non era stata ammessa. Fu trasferita a Palermo due anni dopo. Emanuela si stabilì presso il complesso delle Tre Torri in Viale del Fante destinato a poliziotti e carabinieri fuori sede. Le affidarono i piantonamenti a Villa Pajno, a casa dell'onorevole Sergio Mattarella, la scorta alla senatrice Pina Maisano Grassi e il piantonamento del boss Francesco Madonia.

Nel giugno del 1992 venne affidata al magistrato Paolo Borsellino. Emanuela non aveva paura del nuovo incarico ricevuto, tanto da assicurare i genitori, dopo la strage di Capaci, che non le sarebbe successo niente. Agente della scorta del magistrato Paolo Borsellino, cadde nell'adempimento del proprio dovere il 19 luglio 1992, vittima della Strage di via D'Amelio a Palermo; con lei persero la vita, oltre a Paolo Borsellino, i colleghi Walter Eddie Cosina, Agostino Catalano, Claudio Traina e Vincenzo Li Muli. Da anni sua sorella Maria Claudia tiene vivo il suo ricordo nelle scuole e anche grazie all'associazione contro le mafie Libera.

È stata sepolta nel cimitero di Sestu” .